

MAMMA GRAZIA CI SCRIVE...

Carissimi tutti,
dalla vita ho avuto grandissime gioie ma altrettanti dolori. Il mio Mario e la mia stupenda famiglia: mio padre, mia madre, i miei due fratelli e le mie due sorelle... mi hanno lasciato, sono tutti in Paradiso.

Ho sempre però i miei carissimi Paola e Stefano e ... le bimbe del Don Orione.
Quando sono entrata nel reparto neuromotilesi gravissime, nel 1969, le ospiti erano 25. Alcune erano così piccole che facevo loro il bagno in una vaschetta da neonati. Allora nel reparto non c'era personale ma solo una Suora, la Rosina, la Marilena, la Pierina ed io.

Facevamo TUTTO; allora il Don Orione era proprio povero. E così, giorno dopo giorno, facendo tutto quello che era utile per loro, sono diventate le mie bambine. Giovannina, una di loro, mi ha scelto come mamma e da allora sono mamma Grazia per tutte loro. Dopo i miei dolcissimi figli loro, le bimbe, sono le cose belle che ho avuto e ho dalla vita. Scrivo tutto questo perché so che a giorni, per valide ragioni, cinque di loro andranno in un altro reparto:

Deborah - quando è arrivata, nel novembre 1977, era piccola, bellissima, piangeva se non la tenevi in braccio (così l'aveva abituata la sua dolcissima nonna materna).

Dorella - entrata nel gennaio 1970. Era felice se la sedevi sull'altalena o la facevi camminare.

Maria - entrata nel luglio 1970. Cicciettella, sempre allegra; lottavamo con i genitori perché, di nascosto, la rimpinzavamo di cioccolata, mozzarella e persino di panna montata.

Maria Rosa - non sta ferma un momento, è sempre agitata, la sua carrozzella è spesso in riparazione... ma se le vai vicino, ti sorride felice.

Elvira - la mia dolcissima Elvira (dal maggio 1971). Mi ci sono voluti più mesi ma adesso, se lo chiedi, ti dà la sua manina e se parli con lei è felice.

Queste bimbe, come forse avete capito, sono state tra le prime che ho accolto. Non potrei mai star loro lontano, ecco perché il pomeriggio lo passerò con loro nel nuovo reparto.

Vi ringrazio tutti della stima e dell'affetto che sempre mi dimostrate.

Vi voglio un mondo di bene.

Mamma Grazia



61° Banco Benefico

dal 21 novembre
al 5 dicembre 2009

Abbigliamento * Abiti da sposa * Accessori
Antiquariato * Biancherie * Bigiotteria * Bottoni
Cappelli * Casalinghi * Dischi * Francobolli
Giocattoli * Libri * Monete * Mobili * Oggettistica
Pizzi * Quadri * Ricami a mano * Scarpe
Tappeti * Tende

dal lunedì al venerdì ore 15 - 18,30
sabato e festivi ore 10 - 18,30

**Piccolo Cottolengo
di Don Orione**

Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 MILANO
tel. 02.42941
www.donorionemilano.it

FONDAZIONI e INTESTAZIONI per i POVERI di DON ORIONE

IN MEMORIA DI:

Dallico - Dal Condominio di Via Marostica 27
Emma e Maura Reali - Dal Condominio di Via Col del Rosso 1
Mamma Carmen - Dal figlio Giacomo Zani
Luisa Montefiori - Da Simone e Benedetta Mirri
Giuseppe Cesareo - Da Mario e Franca Bernacchi
Vittorio Castana - Dalla moglie Elena

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI

R I N G R A Z I A M E N T O

Ricordando la mia mamma Valeria Erina Pedrotti e il suo ultimo anno di vita trascorso presso il reparto Don Sterpi, il mio pensiero di gratitudine è rivolto con infinita riconoscenza al Dott. Parodi, agli infermieri, aiutanti e collaboratori vari, per aver alleviato con professionalità, sollecitudine e dedizione il grande male che l'aveva aggredita.

Grazie
Sinceramente

Angeli Cescazzi Sidonie

Formula per testamento

Io sottoscritto/a..... nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue:
"lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".

Luogo, data e firma



Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci?
L'indirizzo è: **Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa**
V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO
e-mail: stampa@donorionemilano.it

Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.

Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL
PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO

"Fare del bene a tutti,
fare del bene sempre,
del male a nessuno".
Don Orione

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1

www.donorionemilano.it stampa@donorionemilano.it

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 *Direttore responsabile:* Don Ugo DEI CAS - *Realizzazione:* Editrice VELAR, Gorle (BG)
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Bergamo

Anno XXXIII - N. 8 Novembre 2009 - Spedito nel mese di ottobre 2009

Carissimi Amici di Don Orione e del Piccolo Cottolengo,

vorrei condividere con voi alcune riflessioni.

Il papa Benedetto XVI, dopo l'Anno Paolino, ha proclamato "l'Anno Sacerdotale", indicando come modello di sacerdote Giovanni Maria Vianney, il Santo Curato d'Ars. Credo, però, che noi possiamo ispirarci anche al nostro San Luigi Orione. Il beato Card. Schuster, Arcivescovo di Milano, grande amico di Don Orione, prima di morire ha rivolto il seguente appello ai suoi chierici: "Voi desiderate un ricordo da me. Altro ricordo non ho da darvi che un invito alla santità. La gente pare che non si lasci più convincere dalla nostra predicazione; ma di fronte alla santità, ancora crede, ancora si inginocchia e prega. La gente pare che viva ignara delle realtà soprannaturali, indifferente ai problemi della salvezza. Ma se un santo autentico, o vivo o morto, passa, tutti accorrono al suo passaggio: Ricordate le folle intorno alla bara di Don Orione? Non dimenticate che il diavolo non ha paura dei nostri campi sportivi e dei nostri cinematografi: ha paura, invece, della santità".

La salvezza delle anime, della società, della Chiesa è stata la grande passione di Don Orione, la sua principale ansia apostolica.

La Congregazione di Don Orione celebrerà a Maggio 2010 il Capitolo Generale, l'Assemblea che riunisce i rappresentanti delle varie parti del mondo "per trattare i problemi di maggiore importanza riguardanti la vita della Piccola Opera, perché questa si mantenga fedele al Vangelo, allo spirito del Fondatore" (Cost. 138).

Il tema scelto per questo importante appuntamento è la famosa frase di Don Orione: "Solo la Carità salverà il mondo", un vero programma spirituale e pastorale. Scriveva Don Orione: "Sia il nostro spirito uno spirito grande di umiltà, di fede, di carità: sia la nostra vita tutta intessuta di preghiera, di pietà operosa, di sacrificio per far del bene alle anime. Solo con la carità di Gesù Cristo si salverà il mondo! Dobbiamo riempire di carità i solchi che dividono gli uomini ripieni di odio e di egoismo: Regni tra voi, o cari miei figli, quella grande, soavissima e sovrumana carità che sempre ha fatto di voi tutti come un cuore e un'anima sola" (Lettere I, 282).

A conferma e in sintonia con questo messaggio di Don Orione mi piace citare due "beati", che hanno condiviso e si sono nutriti della carità di Don Orione.

Il 13 Aprile 1939 il Card. Schuster (ora "beato") scrive a Don Orione: "Sia convinto che, ai nostri giorni, più che la pompa della Chiesa, è l'umile carità quella che può salvare il mondo".

In una conferenza tenuta al nostro Piccolo Cottolengo di Milano il 4 Marzo 1944 Don Carlo Gnocchi (proclamato "beato" lo scorso 25 Ottobre), parlando dell'esperienza della guerra, ha detto: "Si è salvata una cosa sola in tutto questo sfacelo: la carità; anzi la nostalgia della carità è diventata più profonda, perché soltanto la carità può salvarci e può darci anche la prosperità umana; abbiamo raccolto tanti beni terreni ma non sono rimasti, sono andati infranti tutti, le nostre superbe costruzioni sono andate distrutte... Noi non abbiamo voluto cercare il Regno di Dio, abbiamo cercato il sovrappiù; ebbene, anche il sovrappiù ci è stato tolto".

Accogliamo l'invito di questi santi sacerdoti a mettere al primo posto nella nostra vita la carità di Gesù Cristo e condividiamo con la Congregazione di Don Orione l'impegno a costruire la nostra vita personale, familiare e sociale su questa virtù così decisiva per il benessere della nostra società e della Chiesa.

Il Direttore Don Dorino Zordan
e la Comunità Religiosa

Invito

**SABATO 14 NOVEMBRE 2009,
alle ore 16** nella Sala Don Sterpi,
al nostro consueto Raduno sarà presente
Don LUCIO FELICI
Responsabile Amministrativo di
Tortona - Mater Dei, Pontecurone, Fobine
L'incontro del **12 DICEMBRE**
sarà presieduto da
Don ANTONIO LECCHI
Parroco della Parrocchia San Michele
in Tortona.
Seguirà la celebrazione della S. Messa.
Non mancate!



Ciascuno di noi può offrire il proprio piccolo,
ma prezioso contributo personale
al prossimo Capitolo Generale della Congregazione di Don Orione
pregando così:

Padre buono e provvidente,
vogliamo tornare alle origini
della nostra storia.
Fa' che una scintilla del tuo amore
ci infiammi e ci confermi
nella nostra adesione a Te.

Gesù, nostro redentore,
morendo in croce hai insegnato
che solo la carità salverà il mondo.
Donaci un autentico rinnovamento
affinché ogni nostra comunità
sia un vero cenacolo
di fede e di carità.

Spirito Santo, fuoco dell'amore
che vince il gelo di questo secolo;
sostienici con la forza
dei tuoi sette doni
affinché riceviamo energie di bene
per diffondere la carità
fino ai confini della terra.

Vergine Maria,
Madre e celeste fondatrice,
guarda questa Congregazione
che è tua fin dall'inizio;
a te affidiamo le nostre intenzioni
e i propositi del 13° Capitolo generale.

San Luigi Orione prega per noi.



RICORDI... miracolosi?

Era il 16 Giugno dell'anno 1943, in pieno periodo bellico, Giancarlo, Giorgio, Roberto e altri monelli di Pontecurone, per raggranellare qualche soldino, erano nei campi per la raccolta delle "more" che una ditta del paese trasformava in deliziose marmellate.

Improvvisamente sentono il possente rombo di alcuni aeroplani, erano le famose "Fortezze Volanti" americane, ne contano venti.

Le guardano sbigottiti, nel cielo sotto gli aerei compaiono strani oggetti, i ragazzini ritenendoli dei semplici manifestini vorrebbero raccogliergli, invece si trattava di vere bombe.

Senza camminare, la piccola banda di amici si trova improvvisamente alla distanza di settanta metri dal punto di raccolta, fortunatamente o forse miracolosamente sono tutti incolumi, perfettamente sani, nessuno è ferito, neanche un graffio; Giovanni si lamenta perché ha perso gli zoccoli e teme che la mamma lo rimproveri.

Baldanzosi per lo scampato pericolo, i nostri eroi ritornano al punto di partenza, quello che prima era un tratto di prato pianeggiante si era trasformato in una buca enorme causata dalla detonazione, nella zona circostante notano degli strani rottami di metallo, erano i pezzi della bomba esplosa proprio nel punto dove loro si trovavano per la raccolta delle "more".

Con il cuore che batteva all'impazzata, accorrono trafelati genitori, parenti e amici, temevano per la vita dei loro cari.

Dopo baci e abbracci commentano l'accaduto.

Erano e lo sono ancora, convinti che si tratti di un miracolo o di una grazia ottenuta dal loro compaesano Don Luigi Orione.

Anche l'altro fatto che potrebbe essere definito miracoloso, si è verificato nel mese di Giugno, ma dell'anno seguente;

il mio informatore non ricorda il giorno ma è convinto circa il mese perché le vacanze estive erano iniziate da poco.

Il nostro Giancarlo e la solita banda di amici, dopo aver collaborato con le mamme e le nonne nei campi di grano per la "spigolatura", si aggiravano sfaccendati nelle vie del paese. Improvvisamente il tipico silenzio pomeridiano che regna nei piccoli e tranquilli borghi di campagna viene interrotto da uno strano e assordante rumore, simile allo sferragliare di un treno. Dopo un breve consulto, accertato che da quella parte di Pontecurone non passava la ferrovia, i nostri avventurosi partono alla ricerca. Giorgio fa rilevare che sono le sei del pomeriggio ed è quasi l'ora del ritorno a casa ma la curiosità dei giovani è sempre stata forte, incontentabile e incontenibile.

Giunti alla periferia vedono degli enormi carri armati dell'esercito tedesco, erano i famosi "Tigre" probabilmente destinati al rinforzo della "Linea Gotica".

Considerato che si avvicinava la notte, il Capo colonna decide di fermarsi e di nascondere le sue macchine infernali nelle cascine o presso i casolari della zona, augurandosi e sperando che il servizio informazioni o spionaggio anglo-americano non venisse informato.

Invece l'organizzatissima rete ha funzionato perfettamente.

Nella notte sono arrivate le solite "fortezze volanti", le "sirene" hanno puntualmente segnalato l'allarme aereo, i pontecuronesi più ligi al dovere o forse meno coraggiosi, imprecaando alternativamente contro i "carristi tedeschi" e verso gli "aviatori anglo-americani", si sono infilati nei "rifugi", invece i più coraggiosi o più incoscienti, sfidando o infischandosi dei richiami degli incaricati della UNPA (antesignana dell'attuale Protezione Civile) si sono precipitati nei prati per vedere cosa sarebbe successo.

I "bombardieri" hanno sganciato il loro carico di morte che fortunatamente non ha provocato vittime o danni al paese.

L'unico effetto sono state delle grosse buche nel terreno e molto spavento sia per i coraggiosi che avevano assistito al bombardamento, che ai paurosi che hanno percepito solo il rumore delle deflagrazioni.

Le bombe erano cadute a pochi chilometri da Pontecurone.

Da parte di alcuni si era trattato di fortuna, altri invece erano convinti di un intervento soprannaturale di Don Luigi Orione.

Circa dieci anni dopo, credo sia stato nell'anno 1954-1955, giunto ai vent'anni, Giancarlo come tutti i giovani italiani è stato convocato al Distretto per il servizio militare di leva.

Dopo la visita e la selezione attitudinale è stato arruolato in Aeronautica.

In occasione di un colloquio con un Colonnello pilota, ha raccontato quanto verificatosi in quel lontano mese di Giugno e di tutte le particolarità di Pontecurone, nascita di Don Luigi Orione compresa.

L'Ufficiale, vista la serietà del subalterno e il suo giusto desiderio di scoprire cosa era successo quella notte, si è interessato della questione.

Dopo le opportune verifiche, accertamenti, contatti con altri comandi, ha potuto comunicargli che per uno strano quasi impossibile errore di calcolo, le "bombe" erano state "sganciate" con trenta secondi di anticipo.

Si era trattato di un caso fortunato o di una grazia ottenuta da Don Orione?

Giancarlo, gli amici e parenti sono propensi per la grazia, per umiltà e discrezione non parlano di miracolo.

Aldo (Volontario al Mater Dei)

I NOSTRI OSPITI SI RACCONTANO...

Al 4° piano del Reparto Don Sterpi in una bella camera molto luminosa con vista sul giardino, c'è la "residenza" della Signora Maria Pirola, ospite del Piccolo Cottolengo da ben dieci anni.

Elegantissima, con una sciarpetta di seta avvolta con cura attorno al collo per dare un tocco in più all'insieme, mi riceve con un grande sorriso, disponibile a fare due chiacchiere per raccontarsi un po' ... fin dove la memoria arriva...

94 le primavere ma, a parte il girello, compagno dei suoi spostamenti per una maggior sicurezza e stabilità nell'andare, non le dimostra davvero! Milanese d.o.c. di tanto in tanto fa sfoggio del suo dialetto ..., lei era di Porta Ticinese!!!

Ricorda con un po' di nostalgia il periodo della sua giovinezza quando, ragazza, prima in C.so S. Gottardo e poi nella "Casa della Moda" in via Meravigli, lavorava come modista. I cappelli erano la sua passione e lei amava sbizzarrirsi a prepararne di sempre più nuovi, e le sue clienti com'erano contente! Poi, con la guerra, i cappelli divenuti ormai oggetto di lusso per pochi, la inducono a un cambio di attività e questa volta sceglie le scarpe, di quelle nessuno avrebbe mai fatto a meno! Rimasta vedova a 25 anni si è poi risposata: Lui-



gi il nome del primo e anche del secondo marito. Ha avuto due figli: Giancarlo e Marisa purtroppo mancati in giovane età. Così, divenuta ormai anziana, consapevole di non poter più vivere sola, accetta il consiglio di due sue amiche che già avevano compiuto quel passo e, prese le poche cose possibili, si trasferisce al Don Orione.

Manca così tanto dalla sua casa che quasi non se ne ricorda più; qui con noi sta bene, si sente accolta, ben voluta, seguita in tutto e per tutto. Certo, nei primi tempi le difficoltà non sono mancate, ma nel giro di poco ecco che è arrivato l'ambientamento, la conoscenza di molte persone e le prime amicizie. L'animazione del reparto l'ha molto aiutata a socializzare; fare dei "lavoretti" con le altre signore è stato di stimolo a quell'apertura che occorre per ritrovare lo stato interiore sereno un poco immalinconito per l'impatto con una vita diversa.

La voglia di fare c'è sempre ed ancora. Nel corso della giornata i ritmi del tempo scandiscono i vari momenti: la Messa al mattino, il caffè con le amiche, il pranzo in comunità, il riposo pomeridiano, e poi ancora, un breve giro in giardino e due chiacchiere in compagnia, la cena, la buonanotte... Il martedì è un po' un giorno di festa per via del mercato vicino. Le bancarelle allestite risvegliano i sensi sopiti e invitano ai vari acquisti. Maria, condotta in carrozzina per evitare incidenti, in compagnia percorre tutto l'itinerario dei banchi; curiosa qua e là e poi contenta e appagata, piano piano fa ritorno in reparto.

Il suo sguardo è tranquillo e la sua voce è sicura: nessun rimpianto... solo ricordi di un tempo che fu. Il passato è passato, ora è solo il presente che conta: godere giorno per giorno ciò che il buon Dio ci dà.

ALDA

Martedì 8 settembre nel giardino a lato della Scuola Materna c'è stato un gran movimento. Ospiti, educatori, parenti, volontari, collaboratori ... il reparto Bassetti ha messo a punto una mega-grigliata per una speciale "Festa di fine Estate". Ecco alcune foto a ricordo della bella giornata...



Una lodevole iniziativa

Anche quest'anno, come quello passato, la KPMG, che fornisce servizi professionali per le imprese, ha deciso di intraprendere l'iniziativa denominata "Make a Difference Day". Tale iniziativa intende dare l'opportunità alle persone del Network KPMG in Italia di dedicare una giornata di permesso retribuito da KPMG ad attività di volontariato. Con questa iniziativa, che viene proposta e sviluppata

operativamente da ogni singolo ufficio in Italia, KPMG si propone di perseguire un maggior coinvolgimento nel campo sociale attraverso l'esecuzione di attività a scopo benefico a supporto di comunità sociali attive nella realtà in cui essa opera. Con riferimento all'area territoriale di Milano, rappresentata dall'ufficio di Milano, KPMG ha chiesto di collaborare con il Piccolo Cottolengo Don Orione con un

progetto che vede un gruppetto di 14 dipendenti che hanno aderito alla proposta, impegnati come volontari nell'assistenza delle persone disabili e anziane nelle giornate dell'11 e 18 settembre. Siamo molto grati alla KPMG per il supporto fornito dai suoi dipendenti come volontari presso la nostra struttura e ci auguriamo che questa lodevole iniziativa possa continuare a lungo nel tempo.

Festa di fine Estate